

# "ORGOGGIO LIONS"

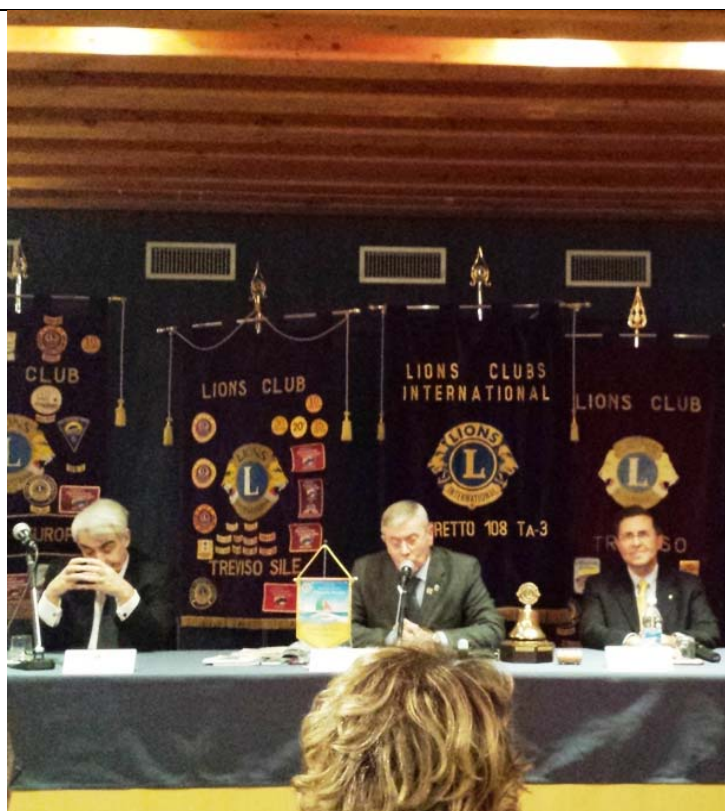
## INCONTRO

CON IL DIRETTORE INTERNAZIONALE **GABRIELE SABATOSANTI SCARPELLI**

### TREVISO

mercoledì 17 febbraio 2016

Quasi un anno dopo l'incontro col precedente Direttore Internazionale **Fresia**, avvenuto nella sede del nostro Club ieri sera (17.02.2016) si è ripetuta questa opportunità con l'attuale Direttore Internazionale **Gabriele Sabatosanti Scarpelli**, savonese del 1948, già Governatore nell'anno 2011-12. Incontro fortemente voluto dal presidente del TV Sile **Carmine Minetti** ed organizzato dai cinque Club di Treviso. Sperando di fare cosa utile agli assenti riassumo qui gli argomenti trattati



Il **Governatore Giancarlo Buscato** ha introdotto la serata paragonando il LCI ad un arzillo vecchietta di 99 anni, che sta per compiere cento, e si è domandato se, a cento anni di distanza, un ipotetico moderno scrittore degli scopi del lionismo li avrebbe scritti nella stessa maniera di cento anni fa.

**Il Direttore Internazionale** ha esordito dicendo che, se fosse stato lui, li avrebbe riscritti nello stesso identico modo. Ma, ha subito dopo aggiunto, siccome viviamo in una società profondamente cambiata avrebbe dovuto tener conto di tale cambiamento.

Si è poi domandato se sia meglio o peggio il lionismo attuale vs quello di 30-40 anni fa. Anni fa il lionismo italiano formava un gruppo elitario ad elevata valenza sociale, di cui avevano fatto parte ben due Presidenti della Repubblica e personalità di spicco della cultura, dell'arte, del commercio. I service erano portati a compimento ricorrendo alle proprie tasche ecc. Lui era entrato nei Lions a 36 anni di età. L'entrata nei Club era condizionata al giudizio degli altri Soci (le palline bianche e nere), non era affatto scontata, e rappresentava il riconoscimento anche di un successo nella propria professione.

Ora meno del 20% dei nostri Soci ha meno di 50 anni ! I numeri sono in continua ,costante diminuzione,le uniche in lieve aumento sono le donne. Negli anni 80 e 90 colpevolmente non abbiamo fatto una politica per attirare i giovani ed il risultato lo paghiamo ora con una totale disaffezione delle giovani generazioni nei confronti del lionismo.

**Quali i difetti maggiori dei Lions italiani?** Autoreferenzialismo, scarsa autocritica, scarsa volontà di lavorare in squadra, una struttura rigidamente verticistica che però nulla può decidere nei confronti dei singoli Clubs. Chi lavora veramente nell'organizzazione non sempre viene premiato, le quote annuali sono in molti casi troppo elevate. I quadri intermedi ( presidenti di Zona, presidenti di Circostrizione, Officiers distrettuali ) dai quali dipende gran parte del lavoro spesso non sono sufficientemente gratificati.

**Quali i possibili rimedi ?** Superare la discontinuità, affidare i services a persone competenti , passare a lavorare da centri di potere a centri di competenza. Investire più tempo nelle cose che veramente funzionano ( ad esempio nel progetto Martina o nel libro parlato ). Nei singoli Clubs impariamo a delegare di più , anche agli altri e non sempre agli stessi.

**Perché i giovani non entrano più nei nostri Clubs?** Le serate che organizziamo in genere da loro sono viste come noiose. I giovani vogliono crescere e vogliono quindi trovare nei Lions un'opportunità di crescita in "casa loro" e non "in casa di altri". I giovani vogliono sporcarsi le mani, ed apprezzano pertanto il volontariato esterno fatto nelle piazze , a contatto con la gente.

Dobbiamo sempre di più interfacciarci con persone esterne alla nostra organizzazione e non più solo Lions da soli con altri Lions. Dobbiamo concentrare la nostra organizzazione in attività di servizio e non più solo di raccolta fondi. A titolo di esempio nei Lions italiani ci sono 5500 medici, 3300 avvocati ecc. che devono poter mettere la propria competenza e professionalità al servizio degli altri più deboli. Ormai gran parte delle Amministrazioni pubbliche hanno capito che senza il volontariato ( il cosiddetto terzo settore ) non possono raggiungere nemmeno la metà dei progetti intrapresi. Quando si è parlato del microcredito le Amministrazioni sono state chiare: " dateci tempo e impegno non soldi !".

Dobbiamo quindi passare da una politica del DARE ad una del FARE ! Dalla raccolta fondi alla gestione e costruzione dei progetti con i soldi raccolti. Dobbiamo seriamente discutere la possibilità , per alcuni ruoli, di passare ad una durata maggiore di un solo anno. Umiltà ,concretezza ed entusiasmo ( siamo contenti di essere Lions !) siano i nostri cardini e , se qualcuno non ci sta, non saremo noi a trattenerlo per forza nei Clubs !

A questo punto si è aperta la discussione :

**Nordio Presedente del Treviso Host** ha caldeggiato una modifica operativa che preveda una condivisione con delega per due anni ai fini di garantire una continuità nella gestione. Una vivacizzazione dei Clubs perché i Clubs sono vecchi in quanto i Soci sono vecchi. Il superamento della delega totale al presidente, ruolo sempre meno ambito nei Clubs,in quanto a lui viene demandato tutto ( "fai tutto te" ) . Concentrarci nei services di promozione umanitaria

**Altri** hanno proposto di arrivare ad una vera e propria quantificazione della nostra attività all'interno del terzo settore nelle Amministrazioni comunali

'E stato citato, come esempio, l'attività del **So.San ( Solidarietà Sanitaria )** che , con oltre cinque milioni di stranieri presenti in Italia, in condizioni maggiori o minori di difficoltà, opera molto bene aprendo strutture sociali di aiuto ai migranti. 'E stato ribadito come, in tutto il mondo lion, le cariche ufficiali non possano durare più di un anno, mentre incarichi speciali ( ad esempio i responsabili di progetti pluriannuali) possano e debbano durare più tempo.

'E stata rimarcata la necessità di superare una situazione di sistematico "snobbamento" della nostra associazione,citando come grave esempio di ciò il fatto di NON essere stati invitati dal Presidente della Repubblica alla riunione di TUTTE le associazioni di volontariato !

( Bruno Agazia)